

REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale – Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI - 2026

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel quadro della pianificazione strategica regionale, in conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 7/2012 e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali, adotta il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati.

GOVERNANCE

La governance delle iniziative in materia di valorizzazione dei beni confiscati fa capo alla Presidenza della Giunta della Regione Campania.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi definiti dalla programmazione (Piano strategico triennale e Programma annuale), e del perfezionamento del procedimento di adozione del Programma *de quo*, assumono rilievo:

- il sentito delle competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali ex art. 3 L.R. n. 7/2012;
- quanto disposto dal Piano Strategico 2025-2027 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 673 del 30/09/2025.

OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

In coerenza con quanto stabilito dal Piano Strategico, il presente Programma annuale definisce, per l'esercizio 2026, le azioni che l'Amministrazione regionale intende realizzare, articolate nei seguenti obiettivi specifici.

1. OBIETTIVO SPECIFICO 1 – Valorizzazione dei Beni Confiscati

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 sono previste azioni finalizzate al recupero e al riutilizzo dei beni confiscati, con l'obiettivo di destinarli ad attività istituzionali, sociali e produttive, nonché azioni di supporto ai soggetti gestori.

1.1 Azioni di Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione

1.1.1 Interventi a valere sul PR FESR 2021/2027 – Azione 4.3.2

In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 662 del 26/11/2024, nel corso del 2026 si darà seguito all'"Avviso pubblico per interventi finalizzati al recupero funzionale e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania", a valere sulle risorse PR FESR 2021/2027 – Priorità 4 – Obiettivo Specifico 4.3 – Azione 4.3.2.

Dotazione complessiva	€ 15.000.000,00
Importo massimo ammissibile per progetto	€ 2.000.000,00
Beneficiari	Comuni della Regione Campania al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti beni immobili confiscati
Pubblicazione Avviso	BURC n. 21 del 07/04/2025
Decreto approvazione graduatoria	D.D. n. 39 del 17/03/2026 – BURC n. 15 del 23/03/2026

Esiti della procedura selettiva:

- 19 progetti hanno raggiunto la soglia minima di punteggio per l'accesso al finanziamento;
- le risorse disponibili consentono il finanziamento integrale dei primi 9 progetti in graduatoria;
- il decimo progetto utilmente collocato potrà beneficiare di una copertura parziale.

1.1.2 Interventi a valere sulle risorse L.R. n. 7/2012

Nel corso del 2026 si darà altresì seguito a quanto previsto dall'*"Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati – Programma annuale 2024"*, approvato con D.D. n. 2 del 21/01/2025 e pubblicato sul BURC n. 6 del 27/01/2025.

Dotazione complessiva	€ 1.500.000,00
Importo massimo ammissibile per progetto	€ 200.000,00
Decreto approvazione graduatoria	D.D. n. 01 del 06/10/2025 – BURC n. 72 del 13/10/2025

Esiti della procedura selettiva:

- 15 progetti hanno raggiunto la soglia minima di punteggio per l'accesso al finanziamento;
- le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento dei primi 7 Comuni in graduatoria.

1.1.3 Avviso Pubblico – risorse L.R. n. 7/2012 – Esercizio Finanziario 2026

Nell'ambito della presente programmazione, a valere sulle risorse della L.R. n. 7/2012 stanziata per l'esercizio finanziario 2026, si prevede l'adozione di un nuovo Avviso pubblico finalizzato a

promuovere il recupero, la ristrutturazione funzionale e il riutilizzo degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, già trasferiti al patrimonio indisponibile dei Comuni, con l'obiettivo di restituire alla collettività beni sottratti alle organizzazioni criminali, rendendoli fruibili per finalità istituzionali e sociali.

In applicazione dei principi di ragionevolezza, proporzionalità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, la presente programmazione individua interventi la cui attuazione e piena operatività è prevista entro il limite di 12 mesi decorrenti dall'erogazione del primo anticipo del finanziamento, al fine di garantire la pronta restituzione dei beni alla collettività e l'ottimale impiego delle risorse afferenti al Fondo unico per i beni confiscati.

Dotazione complessiva	€ 1.500.000,00
Importo massimo ammissibile per progetto	€ 300.000,00
Beneficiari	Comuni della Regione Campania al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti beni immobili confiscati
Termine di realizzazione	12 mesi dall'erogazione del primo anticipo

Settori di intervento ammissibili:

- potenziamento e/o efficientamento dei servizi pubblici essenziali;
- promozione dei diritti e coinvolgimento di soggetti a maggiore rischio di esclusione e marginalizzazione;
- valorizzazione e tutela dell'habitat naturale e dei diritti degli animali.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono finanziabili interventi per:

- uffici e servizi istituzionali, sociali, culturali, ludici, socio-educativi, di protezione civile, sanitari e socio-sanitari;
- asili nido e/o centri per l'infanzia;
- terreni da destinare ad agricoltura sociale;
- spazi sportivi, laboratori scolastici, palestre e residenze studentesche;
- verde pubblico;
- strutture per la tutela del benessere e dei diritti delle diverse specie animali;
- housing sociale;
- inclusione e assistenza di persone con disabilità e realizzazione del c.d. "*dopo di noi*";
- potenziamento del Sistema di Accoglienza e Integrazione;
- progetti a favore degli istituti scolastici e delle istituzioni della formazione superiore;
- forme di economia sociale e/o solidale per l'inserimento dei giovani con condizioni di svantaggio.

Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei principi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale, garantendo altresì il superamento delle barriere architettoniche.

Requisiti di partecipazione:

- pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dell'elenco beni confiscati trasferiti al proprio patrimonio, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c, D.lgs. n. 159/2011;
- progettazione esecutiva e piano di gestione orientati alla sostenibilità nel tempo dell'iniziativa;
- adozione di un regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati, che disciplini tempi e modalità di affidamento.

Premialità:

si individuano di seguito le categorie di azioni che costituiranno premialità da assegnare alle proposte progettuali in relazione ad interventi diretti a favorire e promuovere:

- l'inclusione e l'assistenza delle persone con disabilità;
- l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (interventi destinati al c.d. "dopo di noi");
- la realizzazione dell'Housing sociale, con particolare riferimento all'assistenza delle persone anziane;
- la tutela e la valorizzazione dei diritti e del benessere delle diverse specie animali, anche favorendo, come indicato dal DEFR 2025-27 nell'ambito "Legalità e Welfare", l'accesso di associazioni che contrastano il randagismo attraverso la gestione di spazi di accoglienza per cani e gatti;

La valutazione delle proposte progettuali terrà indefettibilmente conto della conformità delle tempistiche indicate nel cronoprogramma, contenuto nella progettazione esecutiva, rispetto ai termini prescritti, per realizzazione e piena operatività degli interventi.

1.2 Azioni di Supporto alla Gestione dei Beni Confiscati

1.2.1 Interventi a valere sulle risorse L.R. n. 7/2012

Nel corso del 2026 si darà seguito a quanto previsto dall'Avviso pubblico "*Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 – Avviso pubblico per la concessione di contributi per il supporto alla gestione dei beni confiscati – annualità 2024*", pubblicato sul BURC n. 14 del 10/03/2025 e approvato con D.D. n. 07 del 07/03/2025.

Beneficiari	Soggetti di cui all'art. 48, comma 3, lettera c), D.lgs. 159/2011, che, abbiano ricevuto in concessione un bene confiscato alla criminalità organizzata, nel territorio della Regione Campania
Dotazione complessiva	€ 300.000,00
Importo massimo ammissibile per progetto	€ 25.000,00
Decreto ammissione a finanziamento	D.D. n. 02 del 04/02/2026 – Ufficio Beni confiscati, antiracket ed antiusura, diffusione della cultura della legalità

Esiti della procedura selettiva:

- 25 progetti risultati ammissibili per aver raggiunto la soglia minima di punteggio;
- le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento dei primi 12 progetti in graduatoria.

1.2.2 Avviso Pubblico – risorse L.R. n. 7/2012 – Esercizio Finanziario 2026

Nell'ambito della presente programmazione, a valere sulle risorse della L.R. n. 7/2012 stanziata per l'esercizio finanziario 2026, si prevede l'adozione di un nuovo Avviso pubblico a favore dei soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, abbiano ricevuto in concessione beni confiscati dagli enti territoriali assegnatari o direttamente dall'ANBSC. L'iniziativa mira a sostenere il rafforzamento e l'ampliamento di attività già in essere, nonché a dare impulso a nuove esperienze ad utilità sociale e pubblica, garantendo un più efficace utilizzo del bene confiscato e l'ottimale impiego delle risorse stanziata nel bilancio regionale.

Al fine di assicurare la tempestiva attuazione degli interventi e il pieno conseguimento degli obiettivi programmatici, la presente Programmazione annuale individua interventi la cui piena operatività è prevista entro il limite di 12 mesi decorrenti dall'erogazione del primo anticipo del finanziamento.

Dotazione complessiva	€ 300.000,00
Importo massimo ammissibile per progetto	€ 60.000,00
Termine di realizzazione	12 mesi dall'erogazione del primo anticipo

Settori di intervento ammissibili:

- miglioramento, potenziamento o realizzazione delle attività di gestione poste in essere sui beni confiscati;
- programmi e progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzare sui beni confiscati;
- azioni volte ad accrescere il senso di comunità, garantendo la partecipazione dei soggetti più fragili e a rischio di esclusione e marginalizzazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono sostenibili:

- ampliamento dei servizi offerti;
- stabilizzazione e/o incremento occupazionale, con particolare attenzione a giovani, disoccupati/inoccupati e soggetti vulnerabili;
- rinnovamento o potenziamento delle dotazioni strumentali, macchinari, mezzi e arredi;
- avvio o incremento di coltivazioni e produzioni tipiche sostenibili, in particolare biologiche;
- attività per il contrasto al randagismo e la gestione di spazi di accoglienza per cani e gatti;
- promozione di iniziative che favoriscano la partecipazione della cittadinanza (scuole, università, realtà associative) attraverso attività educative, agricole, ludico-ricreative e sportive;
- inserimento e inclusione sociale e lavorativa di giovani con condizioni di svantaggio;
- forme di economia sociale e/o solidale per l'incremento delle opportunità occupazionali a favore dei soggetti appartenenti alle fasce deboli.

Premialità:

si individuano di seguito le categorie di azioni che costituiranno premialità da assegnare alle proposte progettuali in relazione ad interventi diretti a favorire e promuovere:

- l’inclusione e l’assistenza delle persone con disabilità;
- l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (interventi destinati al c.d. “dopo di noi”);
- sostegno/gestione servizi relativi all’Housing sociale, con particolare riferimento all’assistenza delle persone anziane;
- la tutela e la valorizzazione dei diritti e del benessere delle diverse specie animali, anche favorendo, come indicato dal DEFR 2025-27 nell’ambito “Legalità e Welfare”, l’accesso di associazioni che contrastano il randagismo attraverso la gestione di spazi di accoglienza per cani e gatti;

1.3 Altre Azioni di Valorizzazione

Nel corso del 2026 proseguirà l’impegno nell’Agenzia per l’innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio - Agrorinasce s.c.r.l. - Società consortile partecipata dalla Regione Campania, (ex D.G.R. n. 308 del 14/07/2021), con il fine di rafforzare l’azione istituzionale nell’avvio, consolidamento e rilancio dei progetti e delle iniziative tese al recupero, riutilizzo e valorizzazione dei patrimoni sottratti alle mafie.

2. OBIETTIVO SPECIFICO 2 – Rafforzamento delle Competenze nella Gestione dei Beni Confiscati e la partecipazione attiva della cittadinanza

Nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 2 sono previste azioni finalizzate a rafforzare e/o attivare attività collaborative e di scambio con i diversi soggetti istituzionali e sociali coinvolti nella valorizzazione del patrimonio confiscato, a definire e/o potenziare percorsi di orientamento e formazione, a garantire la partecipazione attiva della cittadinanza e la diffusione sociale della tematica nonché l’implementazione del patrimonio informativo inerente a tale patrimonio.

2.1 Rafforzamento e attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale e con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati

Nel corso del 2026, la Regione Campania – anche per il tramite della Fondazione Pol.I.S. costituita dalla Regione Campania il 3 giugno 2008, (atto Rep. n. 29486) – rafforzerà la propria partecipazione a tavoli e gruppi di lavoro regionali e nazionali, in linea con quanto indicato nel Piano Strategico.

In particolare, si intende:

- implementare le attività di condivisione di dati, informazioni e competenze utili a ottimizzare prassi e tempistiche del processo di confisca e a migliorare la conoscenza qualitativa e quantitativa del patrimonio confiscato, assicurandone la piena trasparenza e pubblicazione come prescritto dalla legge;
- garantire la continuità del supporto alle Amministrazioni locali per l’avanzamento delle progettualità in corso, rafforzando la sinergia istituzionale volta alla valorizzazione dei beni confiscati;
- intensificare le relazioni con le istituzioni europee e le rappresentanze di altri Paesi interessati, anche al fine di individuare nuove forme di finanziamento e nuove occasioni commerciali per i prodotti e i servizi realizzati sui beni confiscati della Campania.

A seguito dell'Accordo Istituzionale - per una più efficace politica di valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio della Regione Campania [...] - formalizzato e sottoscritto nel giugno 2025 tra la Regione Campania e l'ANBSC, nel corso del 2026 si punterà a promuovere e alimentare una proficua collaborazione istituzionale con l'Agenzia, attraverso sinergie finalizzate allo scambio di conoscenze, all'arricchimento del patrimonio informativo comune e all'ottimizzazione delle risorse stanziare, a sostegno di progetti di riutilizzo sociale qualificati, diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di generare positive ricadute sociali, economiche e occupazionali.

2.2 Strutturazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati

Nell'ambito delle attività previste dal PR Campania FSE+ 2021/2027 – Priorità 5 (Azioni Sociali Innovative), Obiettivo Specifico ESO 4.1, Azione 5.a.3, su indicazione della Regione Campania, la Società in house - Sviluppo Campania S.p.A. (D.D. di affidamento n. 52 del 24/07/2024 – Convenzione prot. n. AS/2024/000088) e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno organizzato e gestiscono il "Corso di Alta Formazione in materia di destinazione e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie – COBEC".

Il Corso è rivolto ai dipendenti delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania sul cui territorio insistono beni confiscati, con l'obiettivo di incrementare il riutilizzo ad uso sociale, istituzionale e produttivo di tali beni, restituendo ai territori nuove opportunità di crescita civile ed economica. Il percorso formativo mira a fornire la preparazione teorico-pratica necessaria a dirigenti e funzionari per assicurare una gestione efficiente dei beni confiscati, la corretta applicazione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 48, comma 3, del Codice Antimafia, e l'elaborazione di progettualità qualificate per l'acquisizione di finanziamenti pubblici.

Il Corso, attualmente in svolgimento, garantisce una preparazione specifica basata sull'approfondimento interdisciplinare della normativa di settore, sulla condivisione di best practices di programmazione e progettazione, nonché sulla gestione e il monitoraggio dei beni confiscati.

Il conseguimento dell'attestato finale da parte dei dipendenti degli enti territoriali costituisce un fattore chiave del rafforzamento delle capacità amministrative e rappresenta, tra l'altro, uno dei parametri oggetto di valutazione nelle procedure regionali di selezione delle proposte progettuali afferenti ai beni confiscati.

2.3 Animazione e sensibilizzazione territoriale per promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati

Nel corso del 2026, anche attraverso le attività poste in essere dalla Fondazione Pol.I.S., saranno promosse iniziative volte a rafforzare la partecipazione della cittadinanza alle esperienze di riutilizzo dei beni confiscati e a diffondere una cultura della legalità che individui nel riutilizzo dei beni confiscati uno dei propri capisaldi.

Particolare attenzione sarà riservata alle iniziative specificamente rivolte ai giovani, attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle università.

2.4 Implementazione del patrimonio informativo e sviluppo di nuove possibilità di accesso

Nel corso del 2026 proseguirà l'impegno della Regione Campania per l'implementazione del patrimonio informativo e il miglioramento delle possibilità di accesso allo stesso.

A tal fine, si prevede:

- la prosecuzione, da parte dell'Ufficio Speciale Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione, in collaborazione con le altre strutture regionali competenti,

dell'implementazione della pagina "Magazine Sicurezza" ospitata sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Tematiche/Sicurezza, Legalità, Immigrazione";

- la prosecuzione dell'azione di strutturazione e implementazione (anche con il supporto della Società in house - Sviluppo Campania S.p.A. – D.D. di affidamento n. 52 del 24/07/2024 – Convenzione prot. n. AS/2024/000088) della piattaforma regionale georeferenziata dedicata al monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio regionale. Tale strumento – anche in virtù del summenzionato Accordo Istituzionale con ANBSC – consentirà di raccogliere e restituire, mediante tecniche di georeferenziazione, informazioni qualitative e quantitative su questo rilevante patrimonio, agevolando altresì il monitoraggio del processo di riutilizzo dei beni stessi, con particolare riguardo alla loro integrazione nel tessuto sociale dei territori interessati.

3. OBIETTIVO SPECIFICO 3 – Re-immissione nel Circuito dell'Economia Legale delle Aziende Confiscate

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3 sono previste azioni finalizzate a favorire, laddove possibile, i processi di re-immissione delle aziende sequestrate e confiscate nel mercato legale. In tale ambito si sosterrà la definizione di percorsi integrati di orientamento e formazione, volti a potenziare e qualificare le competenze dei professionisti impegnati nel settore, nonché il rafforzamento delle diverse attività di collaborazione interistituzionale.

3.1 Percorsi integrati di orientamento e formazione volti a potenziare e qualificare le competenze dei professionisti impegnati in questo settore o, dove se ne determinino le condizioni, dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate

Nel corso del 2026, la Regione Campania – anche per il tramite di Sviluppo Campania S.p.A. – (D.D. di affidamento n. 52 del 24/07/2024 – Convenzione prot. n. AS/2024/000088) e con il coinvolgimento delle Università campane – intende realizzare un nuovo Corso di Formazione in Gestione delle Aziende Sequestrate e Confiscate alle Mafie, volto a rafforzare le competenze specialistiche dei professionisti della materia. Il Corso fornirà risposte alla domanda di competenze economiche, aziendalistiche, giuridiche e sociali richieste per una corretta gestione e valorizzazione di tale patrimonio.

3.2 Collaborazione interistituzionale

Parallelamente, nel corso dell'annualità in corso proseguirà – anche per il tramite della Fondazione Pol.I.S. – la partecipazione ai diversi tavoli e gruppi di lavoro inerenti alle questioni poste dalla gestione e dalla re-immissione nel mercato legale delle aziende confiscate.

3.3 Sostegno delle aziende recuperate all'economia legale

Durante il 2026, in collaborazione con partner istituzionali e sociali, verranno definite nuove strategie, anche di carattere sociale e culturale, per supportare esperienze virtuose di gestione di aziende sottratte alla criminalità organizzata. In tale prospettiva particolare rilievo assumeranno tutte quelle iniziative volte a favorire e promuovere la strutturazione di filiere di economia legale che coinvolgono l'azienda sottoposta ad azione ablativa.